

che il provvedimento è reso necessario per lasciare al fiume il libero deflusso delle acque, togliendo ogni impedimento.

Ma io faccio osservare che l'alluvione quando abbia raggiunto il livello di metri tre, se non viene subito regolarmente piantata si riveste spontaneamente di bosco selvatico naturale che ha una tenacità di resistenza superiore a quella del bosco regolare, e così colla disposizione voluta dalla circolare si proibisce, è vero, il bosco artificiale, ma non si evita il bosco selvatico spontaneo; il risultato è uguale.

Un'ultima considerazione. La corrente nelle piene ordinarie sta sempre nel canale; essa devia solo nelle piene straordinarie. L'alluvione non riceve le acque dirette, ma solo le acque per espansione, le acque che noi diciamo morte. Quindi, si abbia bosco regolare, o bosco selvatico, le piantagioni sulle alluvioni non potranno far opposizione alla corrente.

Mi si potrebbe osservare che il decreto del prefetto di Milano è pubblicato da 18 mesi e nessun reclamo fu presentato contro di esso; ma questo a mio modo di vedere dipende dal fatto che l'importanza gravissima di quella disposizione non fu subito rilevata; ma oggi che si è principiato a valutarne le dannose conseguenze, l'agitazione si va accentuando e bisognerà provvedere.

Concludendo, a mio avviso, il limite dell'altezza come criterio di piantagione sulle alluvioni, prescritto dalla circolare ministeriale 15 marzo 1902, non è voluto dalla legge e deve essere tolto.

L'ampiezza dell'alveo necessaria al libero passaggio delle acque deve essere stabilita col solo criterio della distanza e tronco per tronco, e precisamente come vuole la legge. (*Approvazioni*).

Presentazione di disegni legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Luzzatti ministro del tesoro *interim* per le finanze, ha facoltà di presentare alcuni disegni di legge.

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro, interim per le finanze*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Pensione agli operai delle Manifatture dei tabacchi.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904;

Maggiori assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli della

spesa per il Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1903-904.

Pregherei la Camera di rimettere alla Commissione generale del bilancio, insieme agli altri che le vanno di diritto, il disegno di legge sulle pensioni degli operai delle Manifatture dei tabacchi.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione di questi disegni di legge.

L'onorevole ministro chiede che anche quello relativo alle pensioni per gli operai delle Manifatture dei tabacchi sia deferito all'esame della Giunta generale del bilancio. (*Pausa*).

Non essendovi osservazioni in contrario la proposta s'intende approvata.

(*È approvata*).

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

PRESIDENTE. Ha facoltà ora di parlare l'onorevole Bergamasco per isvolgere la sua interpellanza.

BERGAMASCO. Onorevoli colleghi, la interpellanza, che ho presentato all'onorevole ministro dei lavori pubblici, concerne i criteri che hanno ispirato la circolare 15 marzo 1902 dello stesso Ministero sui limiti della demanialità dei fiumi e specialmente del fiume Po, ed in secondo luogo le conseguenze dell'applicazione di detta circolare nella Provincia di Pavia.

Ma poichè in questa discussione sono stato preceduto dall'onorevole collega Gattoni, il quale ha già esaminato gran parte della materia, restringerò il mio discorso ai punti essenziali.

La circolare ministeriale del 15 marzo 1902 si basa su un voto emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale poi prende a sua volta in esame una relazione dell'ispettore del secondo compartimento del Genio civile (Milano), fa sue le argomentazioni contenute in detta relazione, ne approva le conclusioni, e le vota. Fra i considerando importa citare i due seguenti:

« Considerando che pienamente accettabile si ravvisa la proposta dell'ispettore compartimentale di Milano, e cioè che il livello delle piene ordinarie determinato coi criteri da esso esposti sia da prendersi come limite massimo dell'altezza, cui debbono arrivare i depositi fluviali per essere ritenuti alluvioni e di ragione privata, nonostante si addossino a ripe molto più elevate, e nei casi nei quali detti depositi si addossino a golene soggiacenti alla piena ordinaria, debbano considerarsi quali alluvioni appena raggiungano l'altezza di dette golene, sempre che esse costituiscano ampie zone già acquisite alla coltivazione e non abbiano i caratteri di limitate locali bassure costituenti tratti di alveo non ancora rialzati al livello della campagna adiacente;